IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 8 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Il supplemento settimanale gratuito contenente gli avvisi collettivi, esce il martedì. — Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. — Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno il r. 4.50, con due spedizioni al giorno fior. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, trimestre, mattino Lehi 10, mattino e sera Lehi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 54 millimetri, alte m.m. 3½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 - notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - in cronaca, nella rubrica Informazioni f. de. pubblico (riservata l'adesione e revisione redazionale) fino a 5 righe f. 20, sul spazio di riga in più f. 2. — Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 237. Telefono Amministrazione N. 80.

Anno XVIII. Plenilunio — Leva il sole ore 7.48, tramonta ore 4.15 — Trieste, Venerdì 22 Decembre 1899. — Oggi: S. Demetrio. — Domani: S. Vittoria. — N. 6557

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

LA GUERRA AFRICANA.

Continua la mancanza di notizie.

COLONIA 21 (N). La *Kölnische Zeitung* ha da Londra: La mancanza di notizie dal teatro della guerra fa pessima impressione nei circoli politici e militari. La pausa subentrata nelle operazioni strategiche viene ritenuta favorevole al nemico.

Nei circoli militari si ritiene necessario il sollecito acquisto di materiale d'artiglieria, che verrebbe a quanto si afferma, ritirato principalmente dalla Germania.

Si dice che il generale Buller abbia dichiarato necessaria la formazione di un corpo di 8000 uomini di fanteria a cavallo.

La situazione al Modder River.

LONDRA 21 (N). Un dispaccio dal Modder River annuncia che i boeri continuano a costruire trincee, creandosi così una posizione fortissima. Lord Methuen si è pure fortificato. Egli telegrafa dicendo di ritenersi perfettamente sicuro nelle sue posizioni.

Boeri prigionieri affermano che le forze boere concentrate al Modder River ascendono a 15.000 uomini. Lord Methuen avrebbe dichiarato di non voler intraprendere alcuna operazione, prima che la divisione del generale Warren non si sia avanzata tanto da poter proteggere una sua eventuale ritirata.

Anche l'Inghilterra sarebbe propensa a far la pace.

FRANCOFORTE 21 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da circoli bene informati che l'Inghilterra sarebbe in massima propensa ad intavolare trattative di pace con le due repubbliche boere dell'Africa meridionale. In Inghilterra si spera che con la comparsa di lord Robert e lord Kitchener sul teatro della guerra le truppe inglesi riusciranno ad ottenere alcuni successi e che, ristabilito così l'onore delle armi inglesi, riuscirà più facile la conclusione della pace.

Il duca di Connaugt vuol andare in Africa.

LONDRA 21 (N). Il duca di Connaugt, figlio della regina Vittoria, cui non era stato permesso di recarsi in Africa perchè egli è più anziano del generale attualmente operante laggiù, insiste ora per aver il permesso di prendere parte alla guerra, essendo caduto quell'ostacolo, giacchè lord Roberts è più anziano di lui e quindi il duca di Connaugt può stare sotto gli ordini del nuovo generalissimo.

Kitchener in viaggio.

CAIRO 21 (N). Lord Kitchener è arrivato oggi qui ed ha proseguito il suo viaggio per Alessandria con treno speciale.

A suo sostituto è stato nominato il colonnello Windgate.

Il nuovo gabinetto austriaco.

Kindinger torna a Trieste. - Le Diete ed il Parlamento. - I partiti tedeschi.

VIENNA 21 (N). La pubblicazione dei rescritti imperiali concernenti il cambiamento di gabinetto seguirà nella *Wiener Zeitung* probabilmente sabato.

Si afferma in modo positivo che il cav. dott. Kindinger, ministro della giustizia nel gabinetto Clary, ritornerà a coprire il posto di presidente del Tribunale d'appello a Trieste.

Da fonte competente si assicura che il nuovo gabinetto convocherà il Parlamento solo dopo Pasqua, lasciando così nel gennaio e febbraio alle Diete provinciali il tempo di tener sessioni più lunghe.

La ripresa delle pratiche per l'accordo nazionale czeco-tedesco viene riguardata dai tedeschi come compito spettante al ministero definitivo che succederà al gabinetto Wittek il quale, come è noto, sarà puramente provvisorio.

VIENNA 21 (N). Il *club* tedesco nazionale tenne oggi una seduta durata parecchie ore, dopo la quale pubblicò il comunicato seguente: Il *club* ha deciso di opporsi anche per l'avvenire coi mezzi più energici all'applicazione del paragrafo 14 ed alla pretesa del Governo di regolare con ordinanze le questioni di nazionalità e di lingua; il partito farà la più energica opposizione ad eventuali tentativi di governare contro i tedeschi ed a danno del possesso nazionale tedesco. Il *club* decise inoltre di mantenere l'unione con gli altri partiti tedeschi.

VIENNA 21 (N). Un comunicato circa le ultime sedute della conferenza dei capopartiti tedeschi annuncia che la conferenza ha deciso di dichiararsi in permanenza per essere pronta ad ogni eventualità. I tedeschi vanno incontro all'avvenire se non senza preoccupazione, certo però con la serenità di mente derivante dalla persuasione che la forza dell'unione fra tutti i tedeschi dell'Austria è la più sicura garanzia non solo per l'intangibilità dei loro diritti nazionali, ma anche per il ristabilimento dell'ordine nell'interno e pel risanamento del parlamentarismo.

VIENNA 21 (N). La *Wiener Zeitung* pubblicherà domani la patente imperiale, con la quale le Diete provinciali dell'Austria superiore ed inferiore, della Boemia, Moravia, Slesia, Galizia, Stiria, Carintia, Carniola e del Salisburgo vengono convocate per il 29 corrente.

La convocazione di quelle del Litorale, Tirolo, Vorarlberg, della Dalmazia e Bucovina seguirà più tardi.

IL PRINCIPE COLONNA SINDACO DI ROMA.

ROMA 21 (N). Stasera il Consiglio comunale, presenti 68 consiglieri, procedette all'elezione del sindaco, in sostituzione del compianto principe Ruspoli. Fu eletto sindaco il principe don Prospero Colonna, liberale, con 60 voti. La nomina fu accolta da vivissimi applausi.

Per l'assassinio del comm. Notarbartolo.

L'emozionante deposizione del fratello dell'ucciso. — Un drammatico confronto. L'arresto di cinque testi.

MILANO 21 (N). Oggi si comincia con la deposizione del cav. Giovanni Notarbartolo, fratello dell'ucciso. E' un bel vecchio settantenne. Dice: Un giorno venne a casa mia il principe Agliata, il quale mi disse che un suo antico amico voleva conoscermi e farmi rivelazioni intorno al delitto. Infatti venne a casa mia l'ing. Mattei, ch'io non conoscevo, e mi disse di sapere che gli assassini di mio fratello erano stati al fondaco di Andrea Barone a lavarsi d'abiti e di biancheria, sporchi di sangue. La roba insanguinata era stata dalla moglie del Barone posta in una cassa depositandovi sopra un pezzo di carne. I carabinieri avevano veduto quelle cose senza farne caso. Il Mattei aggiunse che ciò gli era stato detto dalla Dolce, a cui tali cose erano state narrate dal figliastro del Barone, Nicola Bastone. Il Mattei fu anche udito da mio fratello Giuseppe, il quale era nella stanza attigua. L'ing. Mattei voleva restare incognito ed io vincolai la mia parola d'onore. Però la sera stessa mi recai dal questore a cui riferii il racconto fattomi dal Mattei. Così feci successivamente col procuratore generale Sighele. Avendomi l'autorità chiesto i nomi precisi delle suindicate persone, Dolce e Lamonica, mi recai dall'ing. Mattei il quale scrisse quei nomi su di un pezzo di carta, da cui il questore rilevò i nomi. Riconsegnai poi la carta al Mattei. Questi ha indubbiamente mentito per paura. Credo che dopo l'arresto del Barone qualcuno debba averlo richiamato su quanto aveva affermato.

Dopo aver parlato del delitto, si parlò subito degli affari del Banco di Sicilia, come causa del delitto, e si fece tosto il nome del Palizzolo, vero papa della maffia. Mio fratello era solito ad alzarsi dalle 3 alle 3 e mezzo antimeridiane per lavorare. Quando aveva un po' di tempo libero dormiva, e in treno dormiva sempre, preferendo per questo viaggiar solo. Conobbi il capitano Ortolani al cimitero di Trabia, quando vi fu trasportata la salma di mio fratello. Dapprima lo credetti desideroso di scoprire gli assassini, ma poi ebbi l'impressione ch'egli doveva aver preso l'impegno di impedire la luce (impressione).

Vignale Antonio, brigadiere dei carabinieri, che comandava la stazione di Sciarra, conferma la deposizione del Randazzo circa le minacciose espressioni del Palizzolo contro Notarbartolo.

MILANO 21 (N). Nell'udienza pomeridiana l'ingegnere Mattei, sessantenne, messo a confronto col fratello dell'ucciso, vorrebbe negare il racconto del rifugio degli assassini in casa di Andrea Barone. Notarbartolo afferma che il figlio del Mattei rimproverò il padre delle propalazioni fatte e gli incusse paura, per cui l'ingegnere tace.

Difatti, benchè minacciato d'arresto per reticenza, l'ingegnere insiste nel non ricordare i particolari sul rifugio degli assassini.

Si richiamano il Barone, le due Lamonica, il Bastone, e la Dolce. Eccitati a dire la verità, spergiurano di averla sempre detta.

Il Pubblico ministero allora domanda l'arresto dei sei testi, l'ingegnere compreso. La Parte Civile e la difesa si associano.

La Corte si ritira. Nell'attesa, il Bastone finge convulsioni, le due Lamonica invocano i santi, il Barone piange. Gli avvocati e i giornalisti confortano il vecchio ingegnere, esortandolo a dire la verità.

Dopo un'ora, rientra la Corte.

Prima che essa legga l'ordinanza, il Mattei confessa il particolare del rifugio degli assassini, aggiungendo che prima aveva taciuto perchè intimidito (impressione vivissima).

Il presidente legge quindi l'ordinanza che, essendo formulata prima della confessione del Mattei, ordina l'arresto dell'ingegnere e degli altri cinque testi, che, interrogati nuovamente, insistono nella loro versione, chiamando assassino e ladro il Mattei.

L'ingegnere è lasciato libero; gli altri cinque testi vengono condotti al cellulare. L'udienza fu molto emozionante

---

Per la riforma della legge di stampa. VIENNA 21 (N). La Camera dei signori, accogliendo il progetto di legge relativo all'abolizione del bollo sui giornali, approvò anche una mozione della commissione invitante il Governo ad attuare quanto prima una riforma della legge di stampa.

Le speranze dello zio di Palizzolo. ROMA 21 (N). Mario Palizzolo un veterano dei Mille di Marsala, zio del deputato carcerato, scrive alla *Tribuna* mostrandosi sicuro dell'innocenza del nipote e fiducioso che verrà il momento della sua riabilitazione.

Il trattato anglo-tedesco. LONDRA 21 (N). Il *Daily Mail* annuncia essere imminente la pubblicazione del trattato anglo-tedesco riflettente l'Africa. La determinazione del giorno della pubblicazione dipende dal Governo inglese.

La regina Vittoria nel Mediterraneo. LONDRA 21 (N). Il *Truth* scrive che la regina Vittoria s'incontrerà di nuovo con la coppia imperiale tedesca. Per motivi di salute la regina Vittoria passerà circa 5 settimane nel Mediterraneo trattenendosi durante tutto questo tempo a bordo d'una nave. Si dice che l'imperatore Guglielmo II metterà a sua disposizione il suo *yacht Hohenzollern.*

La regina Vittoria s'imbarcherà probabilmente a Genova nei primi giorni del mese di febbraio.

Una lettera di Waldeck-Rousseau a Zola. PARIGI 21 (N). Emilio Zola pubblica nell'*Aurore*, aggiungendovi parole di ringraziamento al presidente dei ministri, la seguente lettera direttagli da Waldeck-Rousseau:

Monsieur! Ho l'onore di parteciparvi che il Consiglio dei ministri, d'accordo col ministero della guerra, ha deliberato di mettere a vostra disposizione il fascicolo di documenti da voi desiderato e quindi potete ispezionare gli atti al ministero della guerra. Quest'eccezione che noi facciamo alla regola generale è giustificata dal fatto che del fascicolo di documenti erasi abusato a danno vostro; mi affretto dunque a comunicarvi la nostra determinazione. Gradite l'espressione della mia più alta considerazione. *Waldeck Rousseau.*

Fra lo czar ed il sultano. COSTANTINOPOLI 21 (N). In occasione dell'onomastico dello czar e del genetliaco del sultano avvenne fra i due regnanti uno scambio di dispacci contenenti cordiali auguri e reciproci ringraziamenti.

Camera ungherese. BUDAPEST 21 (B). La Camera dei deputati su proposta del presidente dei ministri de Szell deliberò di togliere dall'ordine del giorno il disegno di legge relativo alle quote e ciò con riguardo alla circostanza che il Parlamento austriaco non pertratterà più, per quest'anno quella legge.

L'accordo commerciale italo-ellenico, fallito. ROMA 21 (N). Visconti-Venosta e Salandra ebbero una conferenza con l'inviato del Governo greco per fare un ultimo tentativo di trovare un accordo commerciale, ma le difficoltà sono insuperabili.

L'amnistia in Italia. ROMA 21 (N). Il Consiglio dei ministri è convocato per domani sera. Si afferma che vi si discuterà indubbiamente l'opportunità di concedere l'amnistia il primo d'anno.

Il gruppo parlamentare socialista a mezzo dell'*Avanti* dichiara che non si accontenterà dell'annunciata amnistia. Vuole che essa sia estesa a tutti i reati d'indole politica, compresi dunque i casi Batacchi e Nofri e i condannati al domicilio coatto.

Déroulède non è più deputato. PARIGI 21 (N). Il ministro della giustizia ha comunicato al presidente della Camera, Deschanel, la condanna di Déroulède avvenuta ieri all'Alta Corte di giustizia.

In seguito a quella condanna Déroulède ha perduto il seggio alla Camera.

Il processo contro i cospiratori. PARIGI 21 (N). Nell'odierna udienza l'alta Corte di giustizia continuò l'esame di alcuni testi che depongono circa l'assedio del forte *Chabrol.* Alcuni affermano che Guérin fece fuoco contro gli agenti di polizia con la rivoltella carica soltanto a polvere.

Altri testi depongono in favore di Dubuc, affermando ch'egli è fervente repubblicano e perciò incapace d'unirsi ai legittimisti per combattere un Governo repubblicano. L'udienza trascorse senza incidenti.

La China darà soddisfazione alla Francia. PARIGI 21 (N). L'inviato francese a Pechino annuncia che il Governo cinese ha dichiarato di essere disposto a dare soddisfazione per l'incidente di confine presso Kwang-Ciu-Wan dove, come è noto, furono assassinati da ribelli cinesi due ufficiali francesi.

Uffici postali tedeschi nel Marocco. BERLINO 21 (N). Il *Local Anzeiger* annuncia che ieri furono aperti a Tangeri un ufficio postale tedesco, ed a Casablanca, Carache, Mazagan, Mogador, Rabat ed a Saffi agenzie postali tedesche.

Consiglio comunale di Vienna. VIENNA 21 (B). Nell'odierna seduta del Consiglio comunale fu esaurita la discussione articolata del bilancio del Comune di Vienna; il bilancio fu approvato. La seduta trascorse tranquilla.

L'arrivo del cognato del sultano a Marsiglia. PARIGI 21 (N). Il vapore postale *Georgie,* a bordo del quale trovavasi il cognato del sultano, Mahmud, con suo figlio, fuggiti da Costantinopoli, è arrivato ieri sera a Marsiglia. Allorchè il piroscafo giunse in vista, comparve sul molo il console turco accompagnato dal suo segretario che portava le insegne consolari. Al punto d'approdo s'erano adunati anche alcuni funzionari di polizia in borghese e parecchi profughi giovani turchi. Allorchè il vapore ebbe toccato terra, il console turco, che frattanto s'era fregiato delle insegne consolari, salì a bordo ed ebbe con Mahmud un colloquio di 20 minuti. Parecchi giornalisti chiesero di essere presentati al cognato del sultano; il suo segretario rispose che Mahmud li avrebbe ricevuti molto volentieri, ma che la precedenza l'aveva il console, rappresentante il sultano.

Il corrispondente del *Figaro* racconta: Quando il console si accommiatò da Mahmud, questi era visibilmente irritato. Noi fummo tosto ammessi alla presenza del cognato del sultano, il quale era circondato dai suoi intimi. Lo pregammo di comunicarci le sue impressioni di Costantinopoli; ma egli ci rispose: „Oggi sono molto stanco, sarò a vostra disposizione domani".

Io domandai: „Si è chiesta la vostra estradizione al Governo francese?" *Mahmud:* Non lo so; ma posso dirvi che ho ricevuto il console nel modo che si meritava; l'ho scacciato pubblicamente!

Io: Il sultano voleva forse il vostro ritorno a Costantinopoli?

Mahmud: Mi si sono semplicemente proposte delle condizioni ch'io respinsi con indignazione.

— Dicendo questo Mahmud si mostrò eccitatissimo; egli usò alcuni termini ch'io non posso ripetere.

Io: Pensate di trattenervi a lungo in Francia?

Mahmud: No, il nostro paese è bensì il paese della libertà, ma il vostro Governo è troppo deferente verso il sultano e teme di disgustare i suoi ministri.

A questo punto fummo licenziati con molta cortesia.

COSTANTINOPOLI 21 (N). Il sultano ha inviato l'*askodarti* Safi bey, quale suo fiduciario, in Francia, per indurre suo cognato Mahmud pascià a ritornare in Turchia.

Ministro serbo a Berlino. BERLINO 21 (B). Il *Lokal Anzeiger* annuncia che il ministro serbo della guerra Vukovic è giunto qui per trattenersi alcuni giorni.

Il commercio a. u. con l'estero. VIENNA 21 (B). Nel mese di novembre l'importazione raggiunse il valore di fiorini 74.5 milioni (—6.3); l'esportazione fu di 94.4 milioni (+12). Quindi l'esportazione superò di 19.9 milioni l'importazione, mentre nel novembre dell'anno scorso l'esportazione fu di soli 14.2 milioni maggiore dell'importazione.

Nei primi undici mesi dell'anno corrente l'importazione fu di 723.4 milioni (—33); l'esportazione fu di 855.9 milioni (+121). L'attivo della bilancia commerciale importa quindi 132.5 milioni in confronto d'un passivo di 21.6 milioni dell'anno scorso.

Alla Borsa di Nuova York. NUOVA YORK 21 (B). All'odierna Borsa degli effetti dapprincipio discesero i valori internazionali di conserva coi valori londinesi. Altri attrassero i compratori. Il mercato si mantenne incerto, finchè nel pomeriggio le offerte da Londra e le notizie sull'esportazione di oro indussero i ribassisti ad un attacco più energico. Lo stato fiacco della Banca Rapid Transit diede a tutto il mercato un carattere d'indecisione. Allorquando più tardi, i valori ricominciarono a salire, i ribassisti cercarono il coprimento e così il mercato si riebbe.

Lo sconto. VIENNA 21 (B). Il consiglio generale della Banca a.-u. sulla base della relazione del segretario generale deliberò di non modificare per intanto il piede d'interesse.

PARIGI 21 (B). La Banca di Francia aumentò il saggio di sconto dal 3 ½ al 4 ½ %.

LONDRA 21 (B). La Banca d'Inghilterra non ha alterato il saggio d'interesse.

CRONACA PER TELEGRAFO

UN CICLONE IN SICILIA.

Moli e muraglioni abbattuti. Un morto e alcuni feriti. Gravissimi danni.

MILAZZO 21 (N). Imperversa un fiero temporale da greco-levante. Il mare minaccioso allaga le vie adiacenti alle rive, abbattendo i muraglioni del porto. L'edificio della capitaneria di porto e la lanterna sono pericolanti. Un fanalista rimase gravemente ferito. Si temono sinistri marittimi. I fiumi sono in piena.

ACIREALE 21 (N). In seguito ad un terribile fortunale, moltissime case lungo il litorale sono allagate; le masserizie vengono asportate dalle acque. Cinquanta barche sono andate perdute. Un molino e parecchie cascine sono allagate. Le autorità, con carabinieri, guardie e soldati accorsero sui luoghi.

CATANIA 21 (N). Un temporale, accompagnato da impetuoso vento, recò gravi danni alle opere del porto, dove parecchi bastimenti si sono arenati.

CATANIA 21 (N). Si ha da Riposto: Il fortunale impetuosissimo produsse gravissimi danni. La strada di Messina è allagata, parecchie case sono diroccate, circa duemila fusti di vino andarono dispersi. Il quartiere del Carmine è parzialmente devastato. Si deplorano un morto e alcuni feriti gravemente. I quartieri sottostanti sono ostruiti. Accorsero da Catania il prefetto, un maggiore ed un capitano dei carabinieri e truppa. I danni [illegible] dono finora a mezzo milione. Il [illegible] sempre minaccioso.

Un malato sospetto proveniente da Alessandria.

LIVORNO 21 (N). Il piroscafo *Umberto,* della Navigazione Generale, proveniente da Alessandria dopo sette giorni di navigazione, già ammesso a libera pratica a Messina e a Napoli, è stato qui posto in osservazione alla punta del Molo nuovo, essendosi ammalato durante il viaggio un passeggero. Il medico della capitaneria insieme ad un nostromo e ad alcuni marinai di essa, recatisi a bordo, vi rimangono sino a che non sia chiarita la malattia. Il malato ha febbre altissima. Si presero severe misure precauzionali.

ARTURO ARNOULD 19

CALVARIO D'AMORE

— E questo mi basterebbe a renderla graziosa - replicò Biton - anche quando la felicità di essere qui e la riconoscenza per l'accoglienza che vi riceve il povero orfano, poichè io sono orfano di fatto, malgrado mia madre che lo è così poco per me, non mi facessero trovare grazioso tutto ciò che proviene da voi.

Pronunziando queste parole, il suo sguardo, per così dire circolare, ravvolgeva tutti i membri della famiglia, tutti gli abitanti della casa, in questo „voi" collettivo.

Al momento di uscire dalla stanza, sui passi della signora Gueblange e di Enrico che andava avanti, Enrichetta osservò che Biton fissava gli occhi su tre statuette di gesso che ornavano il piccolo scrittoio di stile impero e statuette che noi abbiamo dimenticato di menzionare, descrivendo la camera di Enrico.

Queste tre statuette rappresentavano Gesù Cristo, Giovanna d'Arco e Napoleone I.

— La Fede, la Patria, la Gloria! - disse Enrichetta per rispondere a questo sguardo.

— Comprendo Giovanna d'Arco e Napoleone, - replicò Biton, - ma Gesù Cristo!... credevo che il signor Gueblange non fosse cattolico, ma libero pensatore!

— Senza dubbio, ma egli crede in Dio e ammira come me Colui che ha detto: „Amatevi gli uni gli altri!"

Una espressione d'ironia un po' sdegnosa sollevò le labbra del giovane.

— Non credete voi? - gli domandò ella con aria triste quasi addolorata.

— No, signora, non credo a niente!

— Allora vi compiango! — Che cosa resterà a coloro che soffrono se togliete loro la speranza? — E come sosterrete coloro che lottano e vacillano, se togliete loro l'ultimo appoggio che rimane, quando tutto scomparisce intorno a noi?

— Penso, - ed egli respinse la testa indietro, scuotendo la sua fitta capigliatura, che bisogna combattere tutte le superstizioni che ostruiscono il cervello umano!

— Le superstizioni, sì, - sospirò ella; - ma voi siete giovane e constaterete un giorno, che l'ateismo e il materialismo sono anche religioni, per conseguenza superstizioni, nel senso in cui l'intendete voi, le quali non differiscono dalle altre che dal punto di vista che esse non consolano di nulla e non spiegano niente. — Io non posso credere che la creazione sia un male, e che non vi sia giustizia in nessuna parte... Ho troppo...

Stava per dire: „Ho troppo sofferto!" Si arrestò e riprese:

— Ho veduto soffrire troppo... per non dover sperare!

Erano entrati nella camera che Enrichetta voleva mostrare al giovane protetto dal marito.

— Vedete - proseguì ella - questa camera ha un po' l'aria di una soffitta...

— E' grande e piena di aria e di luce, esclamò Biton. - E' un palazzo, di fronte a quella che occupavo a K...

— Sono lieta che sia di vostro gusto. Guardate... la finestra affaccia sulla strada.

Allora Enrichetta gli mostrò che vi era oltre un cassettone, un grande armadio dove potrebbe appendere i suoi abiti. Un piccolo tavolo quadrato, due sedie, un tavolo da toeletta, un letto completavano l'arredamento.

— Adesso andiamo a passeggiare - disse allegramente Enrico. - Vi mostrerò la città.

E uscì per indossare un altro costume.

— Povero figlio! - disse la madre - come è felice di avere un compagno. Si annoia spesso, nella sua sollecitudine... Non avendo nè fratello nè sorella, è talvolta un po' triste e un po' ozioso in casa.

— Non ha sorella? - ripetè Biton. - Ah! è vero... la signorina... la signorina...

Egli aspettava un nome.

— Olimpia - fece Enrichetta.

— La signorina Olimpia è sua zia... ma sembra così giovane...

— Mia sorella ha ventisei anni - interruppe freddamente la signora Gueblange, e non si occupa punto di Enrico... Il quale... non ha voluto ricevere mai altre cure, all'infuori di quelle della madre!

Questa risposta sembrò singolare al giovane, ma egli non insistè, e, del resto, Enrico, già pronto, ritornò in questo momento a cercarlo per condurlo a passeggiare per la città di C...

— Va, figlio mio - fece Enrichetta, baciandolo con una specie di passione. Lo affido a voi, - aggiunse ella sorridendo a Biton. - Va a salutare tuo padre.

— Mio padre lavora nel suo gabinetto e non ama di essere disturbato, replicò il figlio, con aria repentinamente un po' preoccupata.

— Hai ragione... Gli dirò che non hai voluto interromperlo...

— E' singolare! - pensava Biton seguendolo; - quando parla della madre dice *mamma* e tutto il suo bel viso si rischiara. Quando del padre, dice *mio padre,* - e la sua espressione diviene forzata! - Che non ami il padre?... Perchè?

IX

Il protetto del signor Gueblange era un gran seduttore, e per temperamento naturale, se ci è permesso di esprimerci così, e in conseguenza della sua educazione e della situazione sempre falsa e sempre dipendente in cui lo aveva posto l'umiltà della sua nascita, l'abbandono dei suoi giovani anni. *(Continua)*

L'elezione del presidente dell'Associazione della stampa. ROMA 21 (N). Stasera ebbe luogo la seduta dell'Associazione della stampa, per l'elezione del presidente in sostituzione del compianto Bonfadini. I candidati erano il senatore Luigi Roux, direttore della *Stampa* di Torino, e l'on. Luigi Luzzatti. La lotta fu vivacissima. Alla votazione furono oltre 400 i partecipanti. Sono difficili le precisioni, essendochè lo scrutinio terminerà ad un'ora tardissima. Quello dei due candidati che vincerà sarà per pochissimi voti.

Il nuovo vescovo di Magonza. MAGONZA 21 (B). Il prof. dott. Prück, membro del capitolo della cattedrale fu eletto a vescovo di Magonza.

Sciopero di minatori. SAINT ETIENNE 21 (N). Il comitato dei minatori del bacino della Lovia ha deciso d'incominciare lo sciopero generale lunedì prossimo.

Le vittime d'una collisione. ALICANTE 21 (N). Il vapore *Ferseo*, trasportava 19 passeggeri di prima classe, 17 di seconda e 262 di terza. Aveva 113 uomini d'equipaggio. Nella collisione col piroscafo *Meuse* perirono 6 passeggeri italiani nonchè un fuochista, il cuoco e il dispensiere. Per affezione cardiaca perì il passeggero spagnolo Orfila.

Scontro ferroviario. PRAGA 21 (N). Un treno passeggeri della Ferrovia boema settentrionale investì oggi alle 4 pom. nella stazione di Neratowitz un treno merci. La locomotiva del treno passeggeri e due carrozzoni del treno merci furono gravemente danneggiati. Un commesso viaggiatore di Praga rimase ferito leggermente.

Un principe crudele. BERLINO 21 (N). E' arrivato qui il principe d'Ahrenberg, tenente delle truppe coloniali tedesche nei possedimenti nell'Africa sud-ovest; egli è stato condannato da un consiglio di guerra per aver commesso atroci crudeltà contro gli indigeni. La condanna sarà tenuta segreta fino alla conferma della sentenza da parte dell'imperatore.

Burrasche nella Russia meridionale - Case crollate - Vittime. PIETROBURGO 21 (B). Nella penisola di Crimea regna un freddo intensissimo e cadono nevicate copiose. Le comunicazioni telegrafiche sono state in parte distrutte dalle violenti burrasche.

Anche da Uralsk e dintorni si segnalano burrasche violentissime, che avrebbero causato enormi devastazioni. Parecchie case crollarono seppellendo sotto le rovine molte persone e numeroso bestiame.

La peste. BOMBAY 21 (B). La mortalità nella città di Bombay segna di nuovo un considerevole aumento. Ieri si verificarono 246 decessi di ammalati di peste.

BERLINO 21 (B). Il *Reichsanzeiger* pubblica un'ordinanza con cui, per prevenire il pericolo della diffusione della peste, si proibisce l'importazione di biancheria personale, di vestiti usati ecc. dall'America meridionale.

Un maestro francese entusiasta di Wagner. PARIGI 21 (N). Oggi è morto in seguito ad edema polmonare, dopo una malattia durata soltanto 9 giorni, il noto maestro concertatore Lamoureux. Era nato a Bordeaux nel 1834. Egli fu uno dei più entusiastici francesi cultori della musica wagneriana, alla quale egli aperse l'adito in Francia con una propaganda perseverante, combattendo con energia l'ostilità accanita dei francesi contro la musica del grande maestro tedesco. Fu Laumoureux che organizzò la prima rappresentazione datasi in Francia del *Lohengrin* nel 1887.

Recentemente egli diresse con grandissimo successo una serie di rappresentazioni dell'opera *Tristano ed Isotta*.

Marina a. u. VIENNA 21 (N). La nave da guerra *Elisabeth* è arrivata a Porto Said. A bordo tutto bene. L'*Elisabeth* continuerà il viaggio per Pola il 29 corrente.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Gli errori di sistema nel provvedimento interinale. Non può sottrarsi ad una strana impressione chi esamini spassionatamente la linea di condotta seguita dal Podestà nella questione del provvedimento interinale d'acqua.

Chiamato dai doveri e dalla responsabilità della sua carica a trovare un rimedio alla intollerabile penuria d'acqua, di cui soffre la città durante la stagione estiva, il Podestà si fisse in capo che una sola via rimanesse: quella dell'ampliamento dell'acquedotto d'Aurisina, mediante un contratto con la Società stessa. Di questo, che poteva e doveva essere uno dei lati della questione, egli fece l'unico suo intendimento, la sua cura esclusiva, il caposaldo del suo programma. Tutti gli altri mezzi di provvedimento interinale furono da lui lasciati completamente in disparte: egli non si curò affatto di sollecitare i lavori dell'acquedotto di San Giovanni, lasciò dormire il progetto per l'acquedotto di Bagnoli, neglesse i suggerimenti di tecnici i quali mettevano in vista la possibilità di trar profitto dalle acque del sottosuolo. Aurisina, sempre Aurisina, nient'altro che Aurisina!

Ed anche in questa direzione la sua attività fu assolutamente unilaterale; essa fu intesa, cioè, soltanto a conseguire l'ampliamento dell'acquedotto, quale era desiderato e proposto dalla Società stessa, con quanto vantaggio per il Comune ognuno può facilmente immaginare. Della possibilità di un riscatto dell'acquedotto - soluzione sulla quale non sarà mai abbastanza insistito - non si vide traccia nelle sue varie relazioni, talchè, a questo riguardo, cinque mesi di tempo che potevano essere utilmente impiegati negli studi preparatori, sono andati completamente perduti.

Ma, come accade sempre a chi, innamoratosi di un'idea, vi si sprofonda anima e corpo, anche in quest'azione unilaterale il Podestà seguì una via che non poteva assolutamente condurlo alla meta. Come se avesse smarrito ogni senso di esame critico, egli presentò e premurosamente caldeggiò l'una dopo l'altra proposte su basi talmente assurde, da apparire inaccettabili ad una prima e superficiale lettura. Alle obbiezioni e alle critiche rispose accalorandosi sempre più nella difesa di ciò che non era difendibile, senza curarsi di esaminare quanto quelle obbiezioni e quelle critiche fossero fondate, come se il compito suo fosse stato quello di far trionfare le proprie idee, e non quello di conseguire la soluzione più confacente agli interessi del Comune. Avvenne così che le „Puntazioni" sfumarono, senza neppur l'onore della discussione, e il „Progetto di convegno", prima ancora di essere esaminato, si trovò distrutto dalla sua stessa mancanza di base, poichè non vi si teneva alcun conto della questione fondamentale del diritto di proprietà.

Ora siamo di fronte alla terza incarnazione del Dio-Aurisina, sotto il nome di „Punti di massima", i quali non sembrano a noi più accettabili dei loro disgraziati predecessori. A tacere di altre deficenze, che esamineremo in seguito, noi dobbiamo sollevare per essi quell'eccezione di principio che valse per gli altri progetti, e cioè la mancanza di una garanzia del quantitativo d'acqua promesso.

Il signor Podestà, molto tenace nel difendere l'opera propria, afferma, nel suo rapporto alla Commissione, che una tale garanzia il Comune non potrebbe averla neppure per la grandiosa intrapresa del provvedimento definitivo, per il quale s'impegnerebbe con 15 milioni. Ma l'argomento è puerile e fu da noi già ribattuto. Quando il Comune imprendesse per proprio conto una tale intrapresa, non potrebbe chiedere ad altri una tale garanzia nè avrebbe bisogno d'offrirla ad alcuno; ma quando una Società per azioni si fa pagare due milioni per lavori dei quali godrà l'usufrutto, e si appresta ad incassare dal Comune circa 100,000 fiorini all'anno in più di quelli che percepisce adesso, che sono di poco inferiori a questa somma, il meno che si possa pretendere da essa è che garantisca di fornire la quantità d'acqua che promette e per la quale il Comune paga i lavori.

O dove sta scritto che proprio l'Aurisina debba sempre avere il panno e le forbici in mano e il Comune debba starsene eternamente a mani vuote?

Noi siamo fermamente convinti che il progetto N. 3 non potrà avere miglior sorte dei precedenti e che presto quindi ci troveremo faccia a faccia col progetto N. 4.... e successori.

Intanto constatiamo che la presente condizione di cose è assai poco allegra. L'azione del Podestà, per essere stata unilaterale ed improntata ad una superficialità incomprensibile in persona della quale è unanimemente riconosciuto l'ingegno, è riuscita pressochè nulla come risultato. Oggi il Podestà non si trova in grado di presentare al Consiglio - come sarebbe stato giusto e doveroso - una proposta complessa ed esauriente sul provvedimento interinale, in modo che la rappresentanza cittadina, pur prendendo atto delle ragioni che inducono il Podestà a pronunciarsi piuttosto per l'uno che per l'altro provvedimento, rimanga libero di scegliere quello che ad essa apparisce il migliore. Egli si presenta invece con la terza edizione, di un'unica proposta, che ebbe già ostili accoglienze perchè vi si promettono *lavori*, a chi chiede *acqua*. Ciò può avere l'apparenza di un tentativo di coercizione, che non è certo atto a conquistarsi il favore di un'assemblea di liberi cittadini.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dal signor Edoardo Luzzatti, per onorare la memoria della signora Anna Zanzola, cor. 10.

L'abolizione del bollo sui giornali. La Camera dei signori ha votato, dunque, l'abolizione del bollo sui giornali e sui calendari. Se, come non c'è dubbio, la legge otterrà la sanzione sovrana, l'alba del 1900 non vedrà più gravare sull'Austria questo inglorioso avanzo d'altri tempi, d'altre idee, d'altri costumi.

Certo la volontà di compiere un sì breve e timido passo innanzi nella lunga e larga via del progresso, non era eccessiva in quella rocca del conservatorismo che è la Camera austriaca dei Signori. Per un voto, in seno alla Commissione del bilancio, non si mandò tutto a rotoli, nè mancò poi una serie di disperati tentativi per far fallire il progetto. Ma l'esplosione di sdegno suscitata dal primo trattamento fatto dai *lords* austriaci al progetto di abolire il bollo e il timore di una clamorosa levata di scudi dell'opinione pubblica se il tentativo di mandarlo a vuoto fosse riuscito, paralizzarono le bellicose intenzioni dei reazionari; la Camera dei Signori fece uno sforzo sovrumano, chiuse gli occhi... e inghiottì rapidamente l'amara pillola.

La Commissione al bilancio volle aggiungere all'approvazione della legge una chiosa, che la Camera fece propria, e cioè la raccomandazione al Governo di preparare sollecitamente una riforma della legge di stampa.

A rischio di non riuscire troppo fedeli interpreti del pensiero che animava gli autori di questa raccomandazione, noi vi faremo eco, augurando che la riforma si compia con la maggiore sollecitudine e in senso largamente liberale.

Con l'abolizione del bollo sparisce una delle larve del passato incombenti sulla legislazione austriaca della stampa, ma due ne rimangono che più d'ogni altra inceppano e ritardano lo sviluppo e l'espansione del giornalismo: il divieto della vendita per le vie *(colportage)* e la così detta procedura oggettiva. Quello è un ostacolo creato al libero smercio degli stampati, questa è un argine opposto al libero corso delle idee; l'uno e l'altra servono, con mezzi diversi, allo stesso fine: tenere per quanto più è possibile sotto chiavistello il pensiero e l'opera del giornalista.

In tal modo si arrivò al risultato che tutti i giornali dell'Austria sommati assieme hanno una tiratura che non arriva ad uguagliare quella di un solo giornale di Parigi.

La sparizione del divieto del *colportage* e della procedura oggettiva è complemento naturale e necessario della sparizione del bollo; perciò, oggi, ripetiamo quanto scrivemmo un mese fa: Buon principio!

Nomine. Furono nominati ufficiali postali superiori gli ufficiali postali signori Giovanni Malabotich, Ercolano Orlich e Francesco Riavitz, di Trieste.

Le spese del Comune. Nell'ultima sua seduta la Delegazione municipale approvò le seguenti spese:

di cor. 590 per lavori da eseguirsi alla vasca ed al pozzo esistenti nel possesso comunale N. T. 131-1452 di S. M. M. inferiore; di cor. 3.60 (giornaliere) per l'assunzione di un operaio meccanico per l'esercizio delle due stazioni d'acqua per la Caserma della milizia e per l'ospedale della Maddalena; di cor. 700 per il riattamento dei marciapiedi attorno al possesso N. T. 2034 e 2035 di città; di cor. 54.72 per lavori eseguiti d'urgenza nello sabile comunale N. T. 108 di Cologna.

Il nuovo podestà di Zara. Ci telegrafa il nostro corrispondente zaratino:

Oggi ebbe luogo il solenne insediamento del nuovo Podestà, avv. Ziliotto e degli assessori. Dopo prestato il giuramento nelle mani del capitano distrettuale, che recò il saluto e gli auguri del Governo al Podestà e al nuovo Consiglio, l'avv. Ziliotto tenne un elevato discorso, svolgendo il suo programma economico e nazionale, frequentemente interrotto dagli applausi del Consiglio e del pubblico delle gallerie. Il Podestà riaffermò tra gli applausi l'intangibile carattere italiano della città di Zara.

Nel pomeriggio i consiglieri municipali e quelli della Camera di commercio, e le rappresentanze di trenta associazioni liberali cittadine, si recarono all'abitazione del nuovo Podestà a porgergli omaggi e felicitazioni.

Gli edifizi pubblici e le associazioni esposero le bandiere.

Stasera, causa il maltempo, si dovette sospendere il grande concerto che si doveva dare al Teatro Comunale.

Alla vigilia di una elezione suppletoria. Ci scrive il nostro corrispondente goriziano in data 21:

Come ve l'ho comunicato iersera per telegrafo, il conte Alfredo Coronini è qui di ritorno! La Terra Santa e l'Africa che egli doveva visitare in lungo e in largo, egli le ha percorse in quindici giorni! *Ebahissement general.* La *boîte à surprise* del noto matador sloveno don Gregorcic ha mandato fuori il suo regaletto di Natale; perchè il Coronini è, per chi non lo sapesse, il candidato della Società politica *Sloga*. Pare dunque che i denari che si dovevano spendere in un viaggio di piacere in Palestina e in Africa, andranno a riversarsi nelle borse slovene: il Pàttolo serve di nuovo a meraviglia. E in relazione a questo colpo di scena, ecco l'organo di Gregorcic con il suo articolo di fondo agli *elettori del gran possesso*, tuonare l'allarme nel campo sloveno rivelando che gli italiani hanno l'intenzione di presentar anch'essi un candidato per l'elezione suppletoria dietale indetta per il 3 gennaio 1900 a Gorizia. Con questo spauracchio degli italiani che vogliono portar via agli slavi quel seggio e che vogliono maneggiarsi per disperdere il lavoro o lavorio sloveno di quarant'anni, quel prete spera di impedire la presentazione della seconda candidatura slovena del Gaberschek, podestà di Tolmino.

Ma perchè tanta paura, se, come dicono essi stessi, gli sloveni hanno due terzi dei voti in quel collegio e gli italiani un terzo? Infatti esso è quel collegio di *grrrandi* possidenti sloveni che con fiorini 50 d'imposte sono arrivati a farsi pareggiare a quelli italiani che ne pagano cento, con un criterio del giusto e dell'ingiusto che resterà famoso nelle legislazioni europee.

Inventando frottole, l'organo del più volte citato prete Gregorcic batte la grancassa perchè i possidenti sloveni non manchino all'appello e tutti concentrino i loro voti sul Coronini, benchè egli abbia dichiarato *coram populo* di non conoscere lo sloveno, (l'avrà forse imparato ora in Terrasanta) e di non voler essere deputato perchè questo *sport* deputatizio gli è costato un'enormità e non gli ha fruttato che amarezze.

Tanto per fare la commedia, l'organo sloveno con quell'appello canta in molti accordi che gli sloveni non sono per l'astensione, e quest'aria tenera è destinata a far breccia su quegli sloveni (e ce ne sono) che hanno piene le tasche di tutti questi maneggi, e vorrebbero andare d'accordo con gli italiani e lavorare pacificamente all'amministrazione dell'intera provincia, che ha necessità di utile lavoro tanto in pianura quanto nella montagna. Però tutti sanno che qualora il Coronini venisse rieletto, l'organo succitato tornerebbe al registro di prima, gridando: o gli italiani si acconciano a lasciarsi pelare e a soddisfare tutte le nostre volontà, o continuiamo l'astensione.

La burattinata slovena, che è la rovina di un'intera provincia, ha però diggià stancato il pubblico, ed anche tra gli sloveni c'è chi dice che sarebbe ora di abbattere baracca e burattini e di far giudizio. Purchè non sia troppo tardi!

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore di quel vecchio Stefano P., abitante in via della Barriera, che recandosi a prendere la minestra ai Cappuccini, scivolò sul ghiaccio, da Y. X., per un triste anniversario, cor. 4; a favore dei coniugi Francesca e Simone Zerian cor. 8; a favore della famiglia Libera di Avio cor. 8.

Da Irr. cor 0.40 a favore del vecchio Stefano P.

Omaggio di congedo al dott. Pertot. Quando il benemerito prosettore dott. Simone Pertot, dietro sua domanda, venne collocato in istato di riposo, il Collegio medico, unitamente al primario della pia Casa dei poveri, al prof. d'ostetricia, al Direttore del civico Manicomio ed al Direttore dell'Ospedale di S. Maria Maddalena, deliberava di dare al congedo dal dott. Pertot un po' di affettuosa solennità, offerendogli, quale pegno di amicizia, un microscopio, con corrispondente indirizzo. Ieri perciò si presentarono presso il dott. Pertot una deputazione composta dai sig.i dottori de Porenta, Welponer, de Manussi, Lorenzutti, Germonig e Canestrini, che, dopo una allocuzione del Presidente del Collegio medico e la lettura dell'indirizzo fatta dal primario dott. Lorenzutti, pregò l'emerito prosettore di aggradire il ricordo dei colleghi.

Il dott. Pertot, visibilmente commosso, manifestato ancora una volta il rammarico per essersi diviso da colleghi da lui tanto stimati, ringraziò vivamente tutti i colleghi per questo atto di squisita gentilezza.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dal signor R. Zudenigo, per onorare la memoria della signora Anna Zanzola, c. 10 a favore della Guardia medica.

Dal signor Alessandro Servadio, c. 30 a favore degli Amici dell'infanzia, per onorare la memoria del signor Francesco Glanzmann.

Da Y. X. cor. 10 a favore della Fraternita israelitica di misericordia.

— All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero, oltre al contributo delle signore della Direzione e delle signore Patronesse per l'Albero di Natale all'Elisabettino doni in denaro dai seguenti signori:

Conte e contessa de Goëss, G. de Burgstaller-Bidischini, Caterina bar.a de Ralli, Carlotta Dimmer-Czeicke, M. de Porenta-Romano, Anna ved. Chevesich, Despina Costi-Verundachi, Matilde de Defacis, Elena G. Economo, Gab. Dragovina-Wünsch, Ida bar.a de Kalchberg, Nina bar.a de Morpurgo, Mary Parisi-Constantino, Rosa bar.a de Rinaldini, Sofia de Vranyi, Giuseppe cav. Parisi, Carolina bar.a Sartorio, Elena D. Garciotti, Elena G. Haggiconsta, Emilio Ventura, Aglaia Economides, Maria ved. Covacich, Consigl. aulico Busich e consorte, Cristoforo Scuglievich, Gius. Currò-Allodi, Alessandro Burgstaller, Bianca Cuzzi-Costantini, Maria Gidoni-Ravasini, Augusta Bedinello, Gina Brunner-Segrè, Argia Zamparo, Giuseppina Oblasser de Brucker, Luigia Scharff-de Brucker, Carolina Schranzhofer, Elisa Glanzmann-Genel, Penelope Afenduli-Morosini, Linda de Sandrinelli, Polissena D. Economo.

Doni in oggetti dalle signore: baronessa Carolina de Sartorio, Elena G. Economo, Sofia de Vranyi, Eugenia de Porenta-Totto, Olga Liebmann-Kainisch, Cate Del Senno-Mimbelli, G. de Burgstaller-Bidischini, Anna Dompieri, Mary Parisi-Constantino, Orsola Parisi-Becker, Stefania bar.a de Ralli, Aglaia de Manussi, Despina Costi-Verundachi, Giacomo cav. de Eisner-Eisenhof, cav. Felice Machlig, Angelica Covacevich-de Vilas, Alessandro Galatti, Emma de Seppi-Gossleth, Cristina Brichta-Straulino, Silvio e Maria Segrè, Ugo Dragovich, Giovanni Pekich, Maria contessa Totto-de Vicco, Penelope di Demetrio, Elena de Heydenberg.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero in occasione del Natale, a mezzo del cav. Edmondo Erhold, dalla signora Giuseppina Oblasser c. 20, dalla signora Luigia Scharff cor. 10. Inoltre dal signor Alessandro Covacevich cor. 20, dal signor Gregorio Zidar cor. 40. I signori Riccardo Albori e consorte elargirono all'Orfanotrofio San Giuseppe cor 200 anzichè 100.

— La signora Polissena ved. Economo elargì cor. 100 all'Ospedale infantile e cor. 100 agli Amici dell'infanzia.

— All'Albertinum pervennero: da mons. Andrea Sterk cor. 30, dalla sig. Teresa Jasbitz cor. 100, dalla signora Rodolfa Parisi cor. 10, dal signor W. Neumann succ. a P. Ebner 30 paia di guanti, dal signor Ugo Dragovich vari capi di biancheria.

— Al Collegio medico pervennero dalla famiglia Menz cor. 20 per poveri convalescenti, per onorare la memoria della signora Emilia Liebman-Pardo.

Il „Berenice" al Lazzaretto. Ieri, malgrado il freddo intenso e l'infuriare della bora, il lavoro di scarico del *Berenice* proseguì alacremente, anzi più alacremente del solito, perchè i sacchi sbarcati furono 3470, dei quali 15 soltanto scartati.

La salute continua ad essere ottima tanto a bordo quanto in Lazzaretto, talchè s'incomincia a sperare che, essendo ormai trascorso oltre un mese dall'ultimo decesso, avvenuto a bordo il 17 novembre p. p., ed essendo già 15 giorni che il piroscafo è arrivato qui, senza che siasi verificato il più piccolo incidente, si permetterà presto di sbarcare almeno a quella parte dell'equipaggio che nulla ha da fare con lo scarico.

Sarebbe veramente buona cosa che quei poveretti, dopo tante traversie, potessero passare le feste del Natale in seno alle loro famiglie, dalle quali sono da sì lungo tempo lontani!

Belle arti. In questi giorni, attrae l'attenzione del pubblico un quadro di Giuseppe Garzolini, esposto nel negozio Schollian. Rappresenta l'interno di un cortile rustico, dipinto con quel carattere, quel brio, quella luminosità che sono propri del Garzolini. In esso è una interpretazione originalissima, e l'ambiente sfonda mirabilmente; vi circola aria trasparentissima e ogni particolare, quantunque l'impressione sia resa con fare largo, vive di una vita speciale. Questa tela dimostra una volta di più come il Garzolini abbia vero e profondo senso pittorico e senta e comprenda il vero con squisito sentimento d'artista.

★ Oltre al quadro del Garzolini, nel negozio Schollian si trovano esposti due quadretti del Grimani, due motivi di paese. In entrambi c'è colore e vita e una vibrante nota di freschezza. Specialmente nel più piccolo, in cui la tecnica, dall'apparenza piana, ha una raffinatezza aristocratica, qualchecosa di finemente ricercato.

Vi sono poi alcuni studi di Max Dase, impressioni dal vero, motivi di paesaggio e di marina, fatti con semplicità, notevoli perchè vi è mantenuto il carattere delle cose e per buona tonalità.

★ Ancora nel negozio Schollian il prof. Tito Aguiari espone un acquarello, che rappresenta la villa „Mirarosa" presso Gorizia, del cav. Fortunato Vivante, una ricchissima villa, tutta allegrata di fiori. E' un ritratto che doveva essere perfettamente fedele e accurato in tutti i particolari e ch'è riuscito per ogni riguardo. tanto per l'assoluta fedeltà al vero, quanto anche per il senso artistico che l'Aguiari ha saputo conservare nella maniera. Difatti tutte le tonalità vi sono tenute con misura razionale, sicchè i vari piani si allontanano bene, l'aria è trasparente e il carattere della distanza non apparisce per nulla danneggiato dalla minuziosità dei particolari. Le tinte hanno una brillante freschezza, specialmente nei verdi delle aiuole, una bella gamma di toni fini, e, nell'insieme, il lavoro apparisce armonico e di bell'effetto.

★ Parimenti nel negozio Schollian, si trova esposto un quadro del pittore Armani, una madonna col bambino. Vi abbiamo notato la solita diligente accuratezza che l'Armani mette nei suoi lavori, buon colore, bene armonizzati i toni; nè vi manca espressione.

Le bianchette per cambiali. Il Ministero della giustizia, sopra analoga domanda della *Federazione degli industriali*, ha deciso che le attuali bianchette per cambiali non possano venire adoperate dal 1. gennaio 1900 in poi. Contemporaneamente il detto Ministero si rivolse al Ministero delle finanze con la richiesta che quest'ultimo disponga per lo scambio sollecito delle vecchie contro nuove module, e ciò con la maggior possibile correntezza.

Quando comincerà il nuovo secolo. Campionario d'un colloquio al telefono, che si ripete una decina di volte, fra le 9 di mattina e le 8 di notte:

— Drin, drin.

— Allò.

— Redazione del *Piccolo?*

— Per servirla. Desidera?

— Scusi. Vorrei sapere.... si tratta di una scommessa.... Quando *veramente* comincerà il nuovo secolo.

Lungo sospiro del redattore.

— Allò.

— Pronto.

— Domandavo.... quando....

— Ho capito. Ella è il millesimo che ce lo chiede:

— Scusi....

— Si figuri. Glielo dico subito: il nuovo secolo comincerà il 1. gennaio 1901.

— 1901?! Mi pareva....

— Che sentiamo.

— Mi pareva.... che fosse il 1. gennaio del 1900.... Capirà: si finisce il 18.... e si comincia 19....

Nuovo sospiro del redattore, il quale riprende, con molta pazienza, una dimostrazione fatta già cento volte:

— Scusi: alla sera del giorno in cui ella è nato aveva forse un anno?

— Ma che! avevo un giorno, perbacco.

— E probabilmente ce ne vollero 365 perchè compisse un anno?

— Giusti giusti.

— E per arrivare a dieci anni ne deve aver passati dieci, speriamo, eh?

— Ma diavolo!

— Ora faccia lo stesso calcolo per i secoli. Ci vollero cento anni per costituire il primo secolo e non 99. Dunque il secondo secolo cominciò dal 101.

— Ha ragione. E' un calcolo che può farlo un ragazzo di prima!

— Vede bene!

— Grazie. Mille scuse. Chiuso.

— Drin, drin, drin.

* * *

Questo dialogo al telefono si ripete, come abbiamo detto decine di volte. Ma se non bastassero le telefonate, sono le cartoline e le lettere di assidui, di curiosi, di scommettitori, che ci perseguitano, per sapere quando comincerà il nuovo secolo. Abbiamo risposto una decina di volte nella Corrispondenza aperta. Ma qualcuno ci ha risposto opponendoci che siccome al 31 del corrente si finisce la serie del 18.... e si comincia quella del 19.... si *deve* cominciare pure il nuovo secolo.

Noi non vogliamo aprire una discussione sopra una questione ormai da tempo risolta, per cui facciamo punto, libero ciascuno di credere che il vecchio secolo si chiuda fra dieci giorni invece che fra 375.

Del resto quelli che se ne preoccupano, facciano come papa Leone XIII, il quale - a quanto assicura il *Figaro* - per accontentar tutti, ha ordinato che in tutte le chiese del mondo siano celebrate due messe solenni per il principio del nuovo secolo, l'una al 31 decembre 1899 e l'altra al 31 decembre 1900.

La conferenza del signor Giuseppe Senizza, ch'era stata annunciata per oggi nella sala del Gabinetto di Minerva, venne protratta causa un'affezione alla gola sopraggiunta al conferenziere e rimessa a venerdì, 29 corr.

Per il pranzo di Natale a scolari poveri. Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero: dalle patronesse sigg. baronessa Ida de Kalchberg, cor. 20, Paola Jacchia de Eisner, c. 10 e G. N., c. 5 per il pranzo di Natale a scolari poveri.

L'albero di Natale all' „Albertinum". Ieri nel pomeriggio, alle 5, all'asilo per fanciulle „Albertinum" ebbe luogo l'ormai tradizionale festa dell'albero di Natale, alla quale intervennero le signore patronesse e alcuni benefattori di quell'istituto. L'albero, scintillante di lumi, dal quale pendevano i doni largiti generosamente dalle patronesse, formava la meraviglia delle bambine.

Dopo il canto della „pastorella", una delle allieve pronunciò un discorsetto di occasione, nel quale si ricordava il grande avvenimento della nascita di Gesù Cristo.

Per le Caserme. Nell' ultima sua seduta, la Delegazione comunale approvò le seguenti spese: di cor. 1000 per far fronte alle spese minute occorrenti nelle caserme comunali; di cor. 160 per lo spostamento di vecchi focolai nella caserma di Rozzol congiunto al ristauro radicale dei fornelli; di cor. 130 per lavori da eseguirsi nella stanza N. 251, II piano, della Caserma grande; di cor. 140 per lavori di riparazione da eseguirsi nei locali degli arresti di guarnigione nella Caserma grande; di cor. 80 per una porta a vetri da applicarsi all' ingresso della scuola dei cadetti.

In mare. — *Piroscafi del Lloyd.* Il *Moravia* è partito il 19 da Colombo per Calcutta. L' *Imperator*, proveniente da Trieste, arrivò il 20 a Bombay.

Il freddo e la bora. L'inverno di quest'anno vuol esser davvero memorabile. Si sono già avute tre bufere di neve, e la *bora* regna sovrana e imperversa con accanita violenza, accompagnata da un freddo così intenso e così insistente come da anni non si ricorda. Anche ieri il termometro segnava con la massima indifferenza, come se fosse una cosa naturale, da 4-5 gradi Reaumur sotto lo zero, e il vento, in certe piazze e in certi angoli, urlava e sibilava che pareva un castigo di Dio, e assaliva la gente, inchiodandola, rendendola impotente a proseguire la via, obbligandola ad afferrarsi ai colonnini o alle aste dei fanali. Un inverno che vuol rimanere memorabile. E dire che ieri, secondo il calendario, non era che il primo giorno! Le vie erano pressochè deserte; i radi passanti camminavano imbacuccati fino alla punta del naso quasi mascherati dagli ampi collari e dai berrettoni d'occasione... In vari punti della città, come in piazza delle Poste, in piazza del Ponte rosso, dinanzi al Caffè Orientale, erano tirate le corde di sicurezza. La cronaca della *bora*, al solito, registra parecchie cadute. Il ragazzo di 14 anni Carlo Nedoc, abitante in via Media N. 27, iermattina passava per la via della Pietà, a fianco di un carro tirato da un bue, quando una raffica di *bora* sollevò la *saia* e la spinse addosso al ragazzo, facendolo cadere a terra. Il carradore, assieme ad un giovanotto che passava di là, sollevò il carro, ma quando si trattò di rialzare il Nedoc, questi non era più in grado di reggersi in piedi e gridava per i forti dolori alla gamba destra. A braccia fu trasportato al vicino ospedale, dove il medico di turno gli riscontrò una frattura alla tibia destra, nonchè molteplici contusioni al torace e alle braccia. Il poveretto fu accolto nella quarta divisione.

★ La sarta Elvira Spadon, d' anni 34, abitante in via dell' Eremo N. 109, ieri mattina, in via S. Michele, causa una violentissima raffica di bora, cadde sul ghiaccio. Sollevata da alcuni pietosi, la poveretta accusava forti dolori al braccio destro e non poteva più muoverlo. Accompagnata all' ospedale le venne riscontrata una frattura all' omero destro e la si accolse nel quarto ripartimento.

★ Ieri, nel pomeriggio, un povero vecchio, Giovanni German, d' anni 70, da Capodistria, venuto a Trieste per essere accolto all'ospedale, dovendo assoggettarsi ad una operazione, attraversava la piazza Grande, quando fu atterrato dalla bora. Sollevato da una guardia e visto che erasi ferito alla fronte, fu condotto nella farmacia Prendini, poi, curato dal dottore della Stazione di soccorso, e infine, con una vettura, trasportato all'ospedale.

★ Il garzone calzolaio Ettore Bartolomei, d'anni 14, abitante in Guardiella N. 207, ieri mattina, alle 9, fu atterrato dalla bora e riportò una distorsione e una contusione al piede sinistro.

Ricorse per le debite cure alla Guardia medica.

⁂ Un episodio pietoso: La fine di un cavallo.

Ieri, nel pomeriggio, un carro a due cavalli dell' impresa Bertin transitava dinanzi all' „hangar" N. 17 al Punto franco, quando una di quelle povere bestie, sfinita dalla stanchezza e dal freddo, cadde e, malgrado di tutti gli sforzi fatti dal carradore e da parecchi facchini per rimetterla sulle zampe, non fu possibile perchè quelle non lo sostenevano più. Visto che ormai per quel bucefalo era suonata l' ora estrema, la povera bestia fu trasportata al macello.

*

La violentissima bora rende impossibile nel porto ogni lavoro di carico e di scarico; conseguentemente, negli *hangars* già pieni di merci non si può dare spazio per i carichi dei vapori lloydiani giunti testè da Alessandria, dal Brasile, da Bombay, da Calcutta e dal Giappone, per i quali non v'è anzi neppur posto sulle rive di approdo. Per rimediare almeno parzialmente a questa critica situazione, l'amministrazione del Lloyd s'è risolta al sagrificio di noleggiare due grandi vapori che saranno disponibili fra giorni, e di caricarli di quelle merci, destinate per l'India, per la China ed il Giappone, che avrebbero dovuto venir imbarcate sui piroscafi lloydiani, impediti per le circostanze suaccennate.

I piroscafi arrivati ieri, tra i quali due lloydiani e cioè il *Tebe* da Batum, Costantinopoli e la Tessaglia, e il *Selene* dall'Albania e Dalmazia, dovettero ancorarsi nel vallone di Sant' Andrea, dove ieri sera verso l'imbrunire si contavano nove piroscafi e due velieri. Alcuni altri piroscafi, che avrebbero dovuto partire ieri, sospesero la partenza in causa della bora che ieri mattina raggiunse i 95 chilometri all'ora e ieri nel pomeriggio sorpassò di gran lunga i 100. I moli S. Carlo e Giuseppino fino alla metà erano invasi dai forti marosi, in modo da rendere impossibile il transito ed ogni operazione coi piroscafi colà ormeggiati.

Ieri mattina la capitaneria di porto fece più volte ispezionare gli ormeggi dei navigli alle rive e tra i fari, e quasi tutti vennero fatti aumentare e assicurare maggiormente. Lo scooner italiano *Leonardo Gioacchino*, arrivato ieri l'altro e ancorato a Sant'Andrea, ieri mattina alle 8 e mezzo, visto l'infuriare della bora, temette di avere strappate le àncore. Quel comandante allora, mediante segnali, fece chiedere assistenza alla capitaneria di porto e poco dopo il piroscafo del Governo marittimo *Pelagosa*, cap. Cherincich, con l'armo completo di piloti comandati dal tenente di porto cap. Frausin, si diresse verso lo scooner che chiedeva assistenza. Dopo una lunga e pericolosa manovra, fu possibile far avvicinare il *Pelagosa* al fianco del veliero, ed allora il capitano Frausin apprese che i segnali di soccorso erano stati fatti perchè non si ritenevano sicuri dell'ancoraggio. Quando però il capitano Frausin seppe che due àncore dello scooner avevano fatto buona presa e che una terza era pronta per ogni evenienza, rassicurò capitano ed equipaggio che colà non correvano alcun pericolo. Ad ogni modo, non essendo possibile far salpare le àncore dello scooner e rimorchiarlo più verso terra, il capitano Frausin avvertì quel comandante che, qualora volesse con l'equipaggio abbandonare il suo legno, egli coi suoi uomini sarebbe stato pronto a prenderli a bordo del *Pelagosa* e condurli a terra; senonchè, rassicurati dal nessun pericolo che correvano, preferirono rimanere a bordo.

In rada arrivarono ieri e vi restarono all'àncora tre piroscafi e un bark.

Nonostante la bora e il mare violento, partirono ieri i piroscafi lloydiani *Wurmbrand* per Cattaro, *Castore* per Costantinopoli e il piroscafo a. u. *Vila* per Cattaro. I vaporetti delle vicine cittadette istriane dovettero limitare le loro corse.

Constatiamo con piacere che finora non si ha da deplorare alcuna disgrazia in mare.

Teatro Filodrammatico. Oggi con *Casa paterna* di Ermanno Sudermann la bella e gentile signorina Bianca Iggius ha la sua serata d'onore. La serata della prima attrice è sempre un'attrattiva e riteniamo che anche questa sera il pubblico accorrerà numeroso a festeggiare la giovane ed elegante attrice.

Teatro Fenice. La compagnia Scognamiglio prese congedo iersera nel modo più cordiale dal nostro pubblico, convenuto abbastanza numeroso, nonostante il tempaccio infame. *La cicala e la formica*, l' operetta fortunatissima che fu, per così dire, il perno della stagione, ebbe un'esecuzione lodevole e accurata.

La signora Marchetti, l' eroina tanto applaudita, colse anche iersera applausi calorosissimi e dopo il second'atto dovette presentarsi moltissime volte a ringraziare il pubblico. La bravissima e gentile artista ebbe pure l' omaggio di un suo ritratto. Applaudito assai fu pure il Marchetti, con le sue freddure da far abbassare il termometro ancor più (con quel freddo cane che faceva, un bel coraggio!) - nonchè il Fineschi, l' Orefice ed il Bertocchi, che dovette *bissare* la seconda parte della romanza, e la leggiadra signorina Paulini.

Alla fine dello spettacolo tutta la compagnia fu evocata al proscenio più volte assieme al direttore sig. Scognamiglio ed al maestro Ristori.

La compagnia parte oggi per Venezia, ove darà un corso di rappresentazioni al Teatro Malibran.

Pubbliche violenze. Ieri mattina comparvero dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale Giovanni Glavina, d'anni 20, Francesco Morgan, d'anni 20, e Antonio Morgan, d'anni 19, agricoltori, da Capodistria, accusati del crimine di pubblica violenza commessa mediante minaccie pericolose. La sera dell'8 ottobre, si recarono davanti la casa di Giovanni Crevatin, dove si trovava certo Giovanni Cribaz, verso il quale uno di essi, il Glavina portava rancore per questioni di donne, e tutti e tre si misero a gridare: Vieni fuori, Cribaz, vieni! che ti uccideremo! - Non contenti di schiamazzare, gittarono delle pietre contro la casa e la scena si prolungò parecchio. Il Cribaz, impaurito, naturalmente, si guardò bene dal mettere il naso fuori della porta quella sera, ma il giorno appresso corse a muovere denuncia. I tre accusati, ieri, accamparono l'escriminante della piena ubriachezza, sostenendo di non ricordarsi quello che avevano fatto nella sera in questione. Senonchè i testi oltre a confermare il fatto, esclusero che i tre giovani fossero stati irresponsabili per ubriachezza e i giudici pronunciarono sentenza di colpa. Il Glavina venne condannato a 6 settimane, e gli altri due a 5 settimane di carcere.

★ Giovanni Surian, d'anni 22, falegname da Capodistria, sedeva ieri sul banco degli accusati per rispondere del crimine di publica violenza commesso mediante manomissione di persona dell'autorità e della contravvenzione di offese alle guardie.

Secondo l'atto d'accusa, il Surian, nella notte del 30 novembre, avendo commesso degli eccessi, a Capodistria, venne arrestato dalla guardia comunale Servolo Bonetti, ma le oppose resistenza mettendole le mani addosso. Intervenuta un'altra guardia, il Surian fu legato e condotto agli arresti; strada facendo, però, apostrofò le guardie con le parole *asini, porci*.

Egli sostenne ieri, nel suo costituto di essere stato ubriaco. Le guardie, però, lo esclusero ed il Surian fu condannato a 2 mesi di carcere.

Piccolo sciopero di giornaliere al Punto franco. Ieri l'altro 30 mondatrici di caffè addette al magazzino della ditta Popper e Zenfkar, aventi magazzino nello stabile N. 26 del Punto franco, non trovando le loro paghe corrispondenti alle proprie fatiche, abbandonarono il lavoro.

Una commissione si recò poi dai proprietari della ditta, chiedendo un aumento di mercede. Le trattative furono riprese ieri mattina, ma non portarono ad alcun risultato, sicchè quelle 30 giornaliere decisero di continuare lo sciopero in attesa che la commissione da loro nominata riesca a mettersi d'accordo coi principali della ditta suddetta, il che sarebbe molto desiderabile.

Piccoli incendi e falso allarme d'incendio. Iermattina, alle 10, i vigili dell' appostamento sotto il palazzo municipale venivano avvertiti che al N. 1 di via della Loggia, era scoppiato un incendio. Giunti sul luogo, però, trovarono che questo era stato spento prima ancora del loro arrivo. Si trattava di un pezzo di pavimento di una cucina che aveva preso fuoco, senza cagionare nessun danno d' entità.

★ Nel pomeriggio, verso le 5, i vigili dello stesso appostamento furono chiamati a prestare l'opera loro in via del Ponte N. 10. Questa volta però si trattava soltanto di un falso allarme.

★ Iersera, verso le 7, veniva telefonato alla Stazione principale dei vigili, che nella caserma in via della Fontana N. 6, s' era manifestato un incendio. Si trattava della fuliggine d' un camino, che aveva preso fuoco. In pochi minuti di lavoro i vigili spensero il minuscolo incendio.

Tentato suicidio di un ammalato. Giacomo P. è un povero vecchio presso all'ottantina, il quale da circa sette anni giace infermo. Ieri nel delirio il poveraccio tentò di suicidarsi precipitandosi dalla finestra della sua abitazione in via di Pozzacchera. I suoi famigliari, allarmati, corsero all'ambulanza dell'Igea a chiedere l'intervento di un medico, il quale, recatosi sul luogo, prodigò al P. alcune cure riuscendo anche a calmarlo.

Piccola esportazione, furti e contrabbandi al Punto franco. Ieri l'altro venne arrestato al Punto franco il facchino Michele Vecchiet, di anni 39, il quale fu trovato in possesso di cinque baccalà rubati poco prima all'hangar N. 17.

★ Ieri mattina, alle 11 e mezzo, venne fermato all'uscita del Punto franco, da una guardia di finanza, un uomo che tentava di uscire, asportando un chilogrammo di caffè di contrabbando. Non avendo egli potuto dichiarare la provenienza del caffè, venne accompagnato all' ispettorato del Punto franco, dove l'ispettore Cladez lo riconobbe subito per lo stesso Michele Vecchiet rilasciato ieri. Dai rilievi fatti risultò che il caffè era di furtiva provenienza e questa volta il Vecchiet fu fatto scortare agli arresti di via Tigor.

★ Ieri al Punto franco furono arrestati Giovanni S., d'anni 32, abitante in via del Molino a vapore, facchino, da Venezia e Pietro B., d'anni 39, abitante in Gretta, giornaliero, da Postumia, il primo perchè trovato in possesso di un quarto di chilogrammo di caffè, l'altro di 5 chilogrammi di zucchero di sospetta furtiva provenienza. Interrogati, furono poi rimessi in libertà salvo a subire le conseguenze di legge.

★ Ieri l'altro, alle 5 e mezzo, fu fermato ai cancelli del Punto franco il facchino Francesco Donda, d'anni 23, perchè trovato in possesso di un pacco contenente tre chilogrammi di zucchero. Essendo risultato che il detto zucchero era di furtiva provenienza, fu interrogato e poi scortato agli arresti.

★ Più tardi il facchino Ermanno Lipizzer, d'anni 25, abitante in via di Rena N. 2, fu arrestato da una guardia perchè veduto uscire con un pacco sotto la giacca dall'hangar N. 3. All'ispettorato si constatò che il pacco suddetto conteneva 8 chilogrammi di zucchero, rubati nel suddetto hangar. Interrogato dall' ufficiale Schabl, il Lipizzer fu quindi scortato agli arresti di via Tigor.

★ Ieri, verso le 4 pom., fu fermato all'uscita del Punto franco il facchino Osvaldo C., d'anni 40 e trovato in possesso di un chilogrammo di uva secca di furtiva provenienza. Accompagnato all'ispettorato, fu interrogato e poi rimesso in libertà, salvo a rispondere a tempo e luogo.

Uscito dall' ospedale. Ha abbandonato ieri il Nosocomio, perfettamente guarito, quel bracciante Carlo B., d'anni 52, abitante in Santa Maria Madd. superiore, che l'11 corr. era stato rinvenuto giacente a terra in campo S. Giacomo con una grave lesione alla gamba destra, e in preda a lieve commozione cerebrale, causata dalla sua caduta.

Attenti ai medicinali. Maria Devescovi, abitante in via di Rena N. 8, dovendo somministrare ad un suo bambino d'anni 3, una medicina, per errore gli diede da bere un cucchiaio di ammoniaca. Ben presto al bambino si manifestarono sintomi di avvelenamento, e la madre, terrorizzata, presolo in braccio lo trasportò all'ambulanza dell'Igea. Un antidoto somministratogli dal medico d' ispezione lo mise fuori di pericolo.

In rissa. Il carradore Giovanni Sillis, d'anni 32, abitante in via Petronio, ieri, nel pomeriggio, essendo venuto a diverbio con un altro carradore, riportò nella rissa che ne seguì alcune contusioni ed escoriazioni alla faccia.

22 decembre 1899

Cronaca dei furti. Ignoti ladri s'introdussero ierialtro nell'abitazione di Maria Dodich, al N. 146 di S. M. Maddalena inferiore, mentre ella era assente, e ne asportarono due paia di stivali e alcuni indumenti, cagionando alla Dodich un danno di circa 40 fiorini. La derubata denunciò il furto al commissariato di S. Giacomo, e all'ispettore di p. s. Nemarcich riuscì di scoprire che un paio di stivali era stato impegnato da uno sconosciuto alla filiale del Monte di pietà in via della Barriera vecchia, e l'altro paio da un servo di piazza nello stabilimento Dussich. L'autorità prosegue le ricerche dei ladri.

★ Al pianterreno della casa N. 3 di via dell'Olmo, presso la vedova Maria Madera, abita da qualche tempo il giovane ventiquattrenne Rodolfo Maioski, il quale teneva in un baule un vestito completo, un pastrano, un paio di calzoni, un panciotto, tre orologi *remontoir* d'argento, un libretto della Cassa di risparmio, una cedola da f. 5, un tallero di Maria Teresa, un tallero del Giappone e due antiche *svanziche*. Il baule era chiuso, ma le chiavi il Maioski le lasciava sull'armadio. Rincasato ieri alle 7 e mezzo, il povero giovane trovò il suo baule completamente vuotato, ad eccezione del libretto della Cassa di risparmio, che il ladro capì non avere per lui valore alcuno. Il Maioski, che va a soffrire un danno di f. 70 circa, denunciò la cosa alla Polizia.

Vino indigesto. Ieri mattina, alle 9, una guardia di p. s. sorprese un facchino, che, accovacciato fra alcune botti di vino, deposte in un piazzale al Punto franco dopo averne forata una, beveva tranquillamente una piccola parte del suo contenuto. Accompagnato all'ispettorato, disse chiamarsi Antonio R., d'anni 39, abitante in via Chiauchiara. Dai rilievi assunti risultò che molti altri, prima del suddetto, si erano fatti premura di bere dall'istessa botte. E infatti mancavano circa 50 litri. Il R. fu interrogato e poi rilasciato.

★ Più tardi un impiegato della finanza sorprese un altro facchino che beveva da una botte di vino, dopo averne riempito una bottiglia di circa due litri. Fattolo accompagnare a quell'ispettorato di p. s. il bevitore disse chiamarsi Giovanni V., d'anni 33, da Segna, facchino. Anche egli fu interrogato e poi rilasciato, salvo a rispondere a tempo e luogo.

Malore improvviso. Ieri, verso il mezzodì, la casalinga Lucia Podgornich, d'anni 61, abitante in via S. Vito N. 10, mentre rincasava, fu assalita da improvviso malore. Alcuni passanti la sorressero e l'accompagnarono alla sua abitazione. Chiamato, accorse sul luogo il dottore della Guardia medica, che prestò alla sofferente le cure più urgenti.

Cadute. Antonietta Zaninovich, abitante la via S. Cipriano N. 7, riportò cadendo una ferita lacero-contusa alla fronte.

Romano Stipetich, d'anni 21, abitante in via di Riborgo, ieri mentre passava per la via della Cattedrale inciampò e cadde riportando una grave ferita lacero-contusa al dorso.

L'altro ieri l'agente di commercio Pio Cecchi, d'anni 28, abitante in via del Ponte N. 4, mentre si trovava su un carro tirato da due cavalli al Punto franco, perdette l'equilibrio e cadde a terra, riportando una ferita lacero-contusa lunga 20 centimetri alla gamba sinistra.

Ricorsero per le opportune cure all'„Igea“.

Minutaglia. Ieri sera in una stalla in via del Torrente fu arrestata Maria P., d'anni 36, domestica disoccupata, da Dolina, perchè priva di alloggio e di mezzi di sussistenza.

Per illecita questua fu tratta agli arresti Antonia K., d'anni 42, da Reifenberg.

Antonio St., d'anni 69, giornaliero, da Trieste, abitante in Gretta, ieri sera in via della Pesa, fu trovato sdraiato a terra in preda ad una potente sbornia. L'ubbriacone fu ricoverato all'ispettorato delle guardie in via della Stazione sino allo svanire dei fumi del vino.

Corrispondenza aperta. *A. C.* Il primo ballo popolare al Rossetti avrà luogo il 1. gennaio. — *C. A.* La Chiesa prescrive la vigilia per il sabato 23. Del resto padronissimo, chi vuole, di farla alla domenica. Si avrà nuovamente Natale di lunedì nel 1905. — *F. V.* Nel Consiglio municipale di Roma predomina il partito liberale. Vi è però una forte minoranza clericale. — *Sig. A. T.* In questa rubrica non si danno informazioni sugli avvisi. Scriva una cartolina con risposta pagata all'Amministrazione se non vuole o non può andarvi personalmente.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. -4.5, ore 2 pom. -.5 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 767.5 — Oggi: Alta marea 0.42 ant., 11.30 ant Bassa marea 6.4 ant., 6.20 pom.

Ogni giorno una. Si parla d'un pittore di talento, ma fannullone e *bohéme*.

— Egli continua sempre a non far nulla?

— Mah! egli pretende anzi di lavorar molto... alle sue ore.

— Alle sue ore? Allora si spiega: il suo oriuolo è sempre al Monte di Pietà.

TEATRI

TEATRO FILODRAMMATICO — Compagnia drammatica italiana «Città di Torino» — (ore 8, abb. 49) — «Casa paterna», in 4 atti. Serata d'onore dell'attrice Bianca Iggius.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 21. Decembre. La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 232.50, Rubli 216.55, Rendita Italiana 92.75. (La Chiusa precedente notava: 231.40, 216.05, 92.40). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.12, Rendita, 100.35, Merid. 725.—, Mediterranee 542.—. (La chiusa precedente segnava: 107.22, 100.22, 723.—, 539.50). Parigi: Apertura dell'Italiana, 93.55, poi 93.85 a —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 99.12, Italiana 93.07, Spagnuolo 64.85, Banche ottomane 555.—, Lotti turchi 126.—. La chiusa precedente notava: 99.42, 93.35, 65.75, 558.—, 124.25.

Dopo borsa telegrafano da Parigi: «Mercato ben disposto fino alle 2 ore, si fece sino 93.85 per l'Italiana e sino 66 per l'Exterieur, la fiacca principiò quando si conobbe l'elevazione dello sconto da parte della Banca di Francia al 4½%. Vendite notevoli di azioni aurifere provocarono un forte ribasso su questo mercato ed influenzarono il resto».

Qui Rendita italiana da 91.— a 91.45 p. genn. Credit 371.— a 373.—.

Listino. Napoleoni 9.60— a 9.61½, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.08 a 12.13, Londra 121.35 a 121.65, Francia 47.80 a 47.95, Italia 44.60 a 44.80 Banconote italiane 44.60 a 44.80, Germania 59.— a 59.20 Banconote germaniche 59.— a 59.20, Rendita austriaca in carta 98.60 a 98.90 Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 94.50 a 94.75, Credit 371.— a 373.—, Italiana 91.¼ a 91.½, Lotti turchi 63.50 a 64.25, Serbi 35.— a 38.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 21. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 99.12, Rendita italiana 5% 93.07, Rendita spagnuola esteriore 64.35, Azioni Banca ottomana 555.—.

PARIGI 21. Chiusa. Ferrate austriache 690.—, Lombarde 162.—, Rendita turca nuova 22.55, Cambio Londra 253.90, Egiziane 102.50, Rendita austriaca in oro 99.15, Rendita ungherese in oro 4% 99.—, Länderbank 495.—, Lotti turchi 126.—, Banca di Parigi 1070 Azioni Meridionali italiane 675.—. fiacco

FRANCOFORTE 21. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 231.70, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 30.—, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. debole

Caffè. AMBURGO 21. (Chiusa). Santos good average per decembre 31.50, per marzo 32.50, per maggio 33.25, per settembre 34.25. Denaro

AMBURGO 21 Rio ordinario loco 30—33, reale loco 34—36, buono loco 37—39.

HAVRE 21. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 38.25, per aprile a fr. 39.25

NUOVA YORK 21. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, invariato, 5 in ribasso.

RIO JANEIRO 21. Ragguaglio settimanale: Importazione settimanale di caffè a Rio sacchi 42000, Deposito a Rio sacchi 150000, Nuove caricazioni: per gli Stati Uniti sacchi 30000, per Amburgo sacchi 2000, per Trieste sacchi 1000, per il rimanente d'Europa sacchi 4000. Prezzo del first-ordin. p. 50 kg. c. f. sc. 35 d. 1. Tendenza a Rio calma. Cambio su Londra d. 7.—.

Importazione settimanale di caffè a Santos, sacchi 80000, Deposito sacchi 730000, Caricazioni da Santos: gli Stati Uniti per sacchi 38000, per Amburgo sacchi 26000, per Trieste sacchi 8000, pel rimanente d'Europa sacchi 24000, Vendite fatte a Santos sacchi 90000. Prezzo p. good average p. 50 kg. c. f. sc. 32 d. 6. Tendenza a Santos calma.

Cotoni. LIVERPOOL 21. — Mercato calmo tendenza lo cheto — Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 10000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Dicembre 4.$^{4}/_{64}$, Dicembre-Gennaio 4.$^{0}/_{64}$, Gennaio-Febbraio 4.$^{1}/_{64}$, Febbr.-Marzo 4.$^{1}/_{64}$, Marzo-Aprile 4.—, Aprile-Maggio 3.$^{63}/_{64}$, Maggio-Giugno 3.$^{61}/_{64}$, Giugno-Luglio 3.$^{59}/_{64}$, Luglio-Agosto 3.$^{56}/_{64}$, Agosto-Settembre 3.$^{51}/_{64}$, Settembre-Ottobre 3.$^{41}/_{64}$.

Petrolio. BREMA 21. Loco 8.45

ANVERSA 21. Loco 23.25 fermo.

Olio. NAPOLI 21. Gallipoli contanti 93.04, per marzo 94.05, per futuri 93.43. Gioia contanti 98.62, per marzo 93.62, per futuri 97.17

PARIGI 21. Ravizzone per mese corrente 55.25, per gennaio 55.—, gennaio-aprile 55.75, maggio-agosto 57.—. calmo

Segala. PARIGI 21. Mese corrente 13.95, p. gennaio 14.—, gennaio-aprile 14.—, marzo-giugno 14.—. calmo

Frumento. PARIGI 21. Mese corr.te 18.70, per gennaio 18.75, gennaio-aprile 19.05, marzo-giugno 19.45. fiacco

Farina. PARIGI 21. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 24.10, per gennaio 24.55, per gennaio-aprile 24.85, per marzo-giugno 25.35. fiacco

Spirito. PARIGI 21. Mese corrente 37.—, per gennaio 37.—, per gennaio-aprile 37.50, per maggio-agosto 38.—. staz.o

BERLINO 21. Loco 47.50.

Zucchero. PARIGI 21. Greggio 90° brutto 26.75—, greggio oltre 90° brutto 28.— calmo, bianco per mese corrente 28.50—, per gennaio 28.62½, staz.o, per gennaio-aprile 29.—, p. marzo-giugno 29.50.—. Raffinato 103.— a 103.50

AMBURGO 21. (Chiusa). Per decem. 9.27, per gennaio 9.30, febbraio 9.37, marzo 9.47. staz.o

LONDRA 21. Java a sc. 11.4½, Rape greggio a scell. 9¼. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 21 decembre 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Bohemia	21	Scaricazione
3	Thetis	25	Caricazione
3	Lapad	23	»
6	F. Ferdinando	23	»
9	Aquileia	23	»
12 a	Tisza	23	»
12 b	Simos	23	»
13 a	Braila	23	»
13 b	Roma ital.	23	Scaricazione
14	Pocahontas	23	Caricazione
17	Volturno	23	Scaricazione
21	M. Valeria	28	»
22	M. Teresa	31	»
24	Melpomene	26	»
Molo I	Beatrice	22	»
»	Alice	22	»
Molo II	Maria B.	23	Caricazione

Stampato coi tipi dello Stabilimento Tipografico del Giornale „Il Piccolo“ [illegible] Trieste

COMUNICATI.*)

Ringraziamento

La sottoscritta, commossa profondamente da tante attestazioni di stima e di affetto avute nella sua grave sventura, ne ringrazia di cuore quanti, e in primo luogo il magnifico signor Podestà Dottor Carlo Dompieri, vollero intervenire ai funerali della sua indimenticabile

ANNA.

Famiglia Zanzola.

Ringraziamento

Giorgio e **Alberta Smith** commossi per la grande partecipazione presa alla loro immane sciagura, ringraziano vivamente tutte quelle cortesi persone che vollero onorare la memoria del loro adorato

OLIVIERO

col gentile invio di fiori o in altra guisa, cercando di portar lenimento al loro immenso dolore

TRIESTE, 21 Decembre 1899.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo“ piazza delle Legna N. 3, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi un operaio pratico nel lavoro di dinamite per spaccare montagna. I palombari hanno privilegio di essere accettati. Offerte H. B. al Piccolo. 1515

Ricercasi signorina per parziali lavori scrittoio. Offerte con proprio scritto giornale Piccolo «N. Z.» 1524

Ricercansi coniugi portinai sarti, senza figli, casa signorile, portineria chiara. Offerte sub «Portiere» Piccolo. 1499

Ricercasi laboriosa, onesta prestaservizi parlando possibilmente tedesco. Via Bachi 9. 1500

Calderaio in rame, abilissimo, trova occupazione nella fabbrica Holt. 1532

Orologiaio mezzo giovine, buone qualità, ricercasi presso Giov. Dobner, Sant'Antonio. 1456

Capace viaggiatore con perfetta conoscenza italiano, tedesco, offresi. Sub «Serietà 80» al Piccolo. 1290

Corrispondente tedesco, italiano, capacissimo, offresi sub «Perfetto 11» al Piccolo. 1289

Vedova trentenne con buonissimi attestati, cerca posto quale direttrice di casa presso persona sola. Offerte pregasi dirigere a Gentilli, Gorizia, Corso 23. 1425

Signorina desidera collocarsi come donna di casa presso signore. Oppure vedovo con figli, scrivere fermo in posta Sagrado N. 30. 1421

ISTRUZIONE

Composizione. Lezioni riunite di teoria elementare, armonia, contrappunto. Metodo razionale, facile, basato su teorie recentissime e che corrisponde in tutto agli intendimenti esposti da Pietro Mascagni per l'insegnamento della composizione in Italia. Informazioni, iscrizioni: via Manzoni 8, piano II, sinistra. Ore 12-2, 5-7. Adolfo Horn, pianista-compositore, allievo del dott. Wilh. Mayer-Rémy. 1311

Signorine! signori! sezione separata per apprendere ed esercitarsi nella danza. Istruzione «Universalle» nuova danza figurata, ore 6. Informazioni Chiozza 5. 1342

AFFITTANZE

Ricercasi primo gennaio, da signore, stanza ammobiliata, indipendente, stufa, posizione centrica. Offerte «1536» Piccolo. 1536

Affittasi camerino per operaio, via Acque 7, secondo, porta 7. 1508

Affittasi stanzetta ammobiliata, presso vedova sola, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1517

Affittansi stanza ammobiliata, altra vuota. San Lazzaro 6, I, sinistra. 1521

Affittasi bellissima stanza grande, vuota oppure ammobiliata. Corso 22, IV. 1512

Affitto locale lucroso, garantito, motivo impegni interessati. Zanier, Caffè Armonia. 1547

Affittasi stanza grande elegantemente ammobiliata, in Piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 1405

D'affittare stanza ammobiliata con costo anche senza. Indirizzo al Piccolo. 1372

Grande stanza due finestre, bene ammobiliata o vuota, costo fino, affittasi a signore serio o pensionato, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 1525

Prontamente affittasi stanza bene arredata, costo buono, fiorini 30. Acquedotto 17, secondo. 1525

Camera ammobiliata, ingresso libero, ricercasi. Offerte prezzo sub «Stabile» al Piccolo 1497

Camera ammobiliata affittasi via Acque N. 10, scala II, porta N. 8. 1501

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Cercasi a nolo un cavafango a vapore, del pescaggio di 12 metri. Offerte sotto la cifra «Bagger» all'amministrazione del Piccolo. 1511

Campagna o villa in qualunque posizione ricercasi, da f. 10,000 a 20,000, da permutarsi con stabile di rendita a Trieste. Offerte «Campgna A» al Piccolo. 1517

Vendesi un canapè per dormire, con materasso. Indirizzo al Piccolo. 6111

Vendesi botteghino frutta, erbaggi, vino, birra, latte. Indirizzo al Piccolo. 1511

Vendesi Brokhaus-Lexikon. Indirizzo Piccolo. 1520

Da vendere nell'edificio in demolizione N. 1 via Tigor, porte, finestre, coppi, tavelle, vasca da bagno in pietra. 1548

Vendonsi bellissima mantellina e sacchetto di seconda mano. Indirizzo al Piccolo. 1526

Vendesi macchina fotografica «Mignon» 6 per 9 completa, prezzo incredibile. Indirizzo Piccolo. 1549

Vendesi cappotto. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 1546

Vendesi subito Caffè bene avviato, posizione centrica, ottima occasione. Indirizzo al Piccolo. 1534

Vendonsi stufe nuove e usate, anche per restaurant. Lazzaretto 28. 1539

Pianino voce insuperabile vendesi per occasione. Indirizzo al Piccolo. 6113

Pianino corde incrociate, voce buonissima, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo 6114

Causa partenza vendesi negozietto, centocinquanta, bene avviato, posizione splendida. Indirizzo Piccolo. 1538

Pelliccia uomo, viaggio, vendesi prezzo mite. Forni 20, II, 1. 1510

Macchina cucire Singer, anello vendonsi, causa partenza. Androna Pozzo, 2, III, dietro Magistrato. 1437

Motivo partenza vendesi macchina cucire anello, metà prezzo. Via Farneto 6, II. 1437

Botteghino bene avviato vendesi, utensili merci, f. 150. Indirizzo Piccolo. 1540

Occasione favorevole. Vendonsi manicotto e collaro pelliccia monflone. Via Artisti 7, magazzino. 1948

Vecchia osteria, posizione centrica, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1396

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu smarrito un trattato croato di storia rumena. Mancia generosa portandolo a Giuseppe Vassilich, dirigente la scuola comunale Rena nuova. 1533

DIVERSI

Negoziante israelita, anni 32, rendita annua fiorini 4000, cerca distinta signorina con dote, scopo matrimonio. Gentili offerte non anonime, eventualmente fotografia, sub «Glückliches Heim. N. 50» fermo in posta centrale. 1506

Ambo studente... Dopo lo sfogo cartaceo, non saprei come fare la conoscenza, smanioso esprimervi l'ardente mio affetto. Dal vostro marcato contegno verso di me pria incontro teatrale in coincidenza Delfino, Matita, Emo prese come vostre, nacque il contrasto in persona. Schiarito da parte mia l'incidente, vorrei vostre spiegazioni sull'agire precedente all'atrio, mentre se il verme innocuo trovò altrui lo zocco del villano che lo schiaccia, a quelle lettere in mano con indistruttibile stima, i più affettuosi saluti. 1535

19. Non m'è riuscito. Ora tocca a lei indicarmi modo. Se le conviene, mi scriva nell'ufficio. S'informi. Arrivederci! 12. 1509

Sole. Mille grazie del suo amore, come ho da venire il coraggio non mi spinge, spero che avrò la fortuna, 7 1/2 in sua via quanto lo desidero, mio Fidelius. 1504

Em. Tutto è finito lo comprendo, il mio amore per voi non può sussistere, io non devo amarvi, non ne ho il diritto. Esso è l'innocente bastardo che non deve trovar posto nel mondo, sprezzatelo avete ragione. Però una grazia vi chieggo, lasciate ch'io scorga ancora vostra divina figura, ch'io viva ancora del vostro sguardo, vedrete sarò forte, cercherò col tempo di dimenticarvi, ma oggi no, mi è impossibile. 1542

Site. Considero; purtroppo la mala sorte decreta così; mi basta saperti ristabilita e sono felice. Venivo ogni dì ma purtroppo invano; e quanto triste tempo passai! senza vederti e senza notizie. Se non potrò parlarti domani faccio assegnamento su mercoledì. Auguroti felicissime feste pregandoti altresì di dedicare la tua memoria a chi ancor sempre vive unicamente per te diletta del mio cor. 1518

Col più grato animo scorsi simpatico cambio, nuovo contento si aggiunse alle dolci espressioni di prima. Nella confidenza in un felice destino ogni dubbio si cancellerà. 1513

Ondina. Arrivederci settimana prossima; ora impossibile causa indisposizione; dettagli lettera sabato. Saluti. Sempre tuo. 1544

Fo. Mi avrai in cattiva luce, invece scrissi ancor domenica scorsa. Desidero sii perfettamente ristabilita. Buone feste e credimi tuo. 1541

Bruna Edelweiss. Non ricevendo cortese appuntamento sabato vengo visitarvi casa. 1543

Nelusko. Ti vedrò oggi! Angelo mio! Sortendo avvisami. Pregoti attendere queste feste alle undici. 1528

13. 26. Se possibile vieni 4 1/2 in piazzetta altrimenti attenderò, ora solita. 1529

Signorina P. ammetta pure mia posizione, noti però sono ancor giovane spero riuscir migliorare riguardo promessa non son vil rifiutarla se lei acconsente. Emilio. 1537

Mediatore abile ricerca mutui, capitalisti ricercansi. Offerte al Piccolo sub «Capitale». 1530

F. 2000 prima, 3000 seconda intavolazione ricercansi. Offerte sub «Interesse» al Piccolo. Mediatori esclusi. 1545

La Fortuna giornale per arricchirsi, contiene tutte estrazioni. Abbonamento franco casa Trieste 80 soldi, fuori 1 fiorino.

Tristano Isotta. Libretti spartiti, album per regali. Musica di tutte le edizioni non esistendo esclusività. Girotto, Corso 26. 1474

Tappezziere Pautz, via Fontanone 11, assume riparazioni, tendine fiorini 2.50. 1502

1900, Album di danze, 10 pezzi pianoforte fiorini 1.20, Stabilimento Schmidl, piazza grande. 6099

Poesie per capo d'anno. Rivolgersi Tipografia Levi, Spiridione 3. 1505

Fieno, Vino da vendere, primissima qualità. Rivolgersi campagna Wildi ex Morpurgo, via Eremo o Rossetti 121. 1523

Feste, Marsala vergine bottiglie 40, 80. Drogheria Rizzoli, Fontanone 15, angolo Rotonda. 6095

Cognac fine Champagne 60, 1.20, 2.50. Drogheria Rizzoli, Fontanone 15. 6096

Rum Giamaica garantito 15, 25, 80, 1.20, 1.50, 2, 2.50. Drogheria Rizzoli, Fontanone 15. 6097

Calendario (Block) pel 1900 in bellissimi colori riceve ognuno gratis, che fa una spesa di due fiorini nel Negozio R. Rieger, via S. Nicolò. 6084

Grande deposito vini italiani 26, 28; istriano 28, 32; dalmato 28, Opollo 32; Malvasia dolce 44; Marsala 70. Via San Lazzaro 8, de Gioia. 6094

Barcola. Osteria de Piero. Smerciasi vino dalmato a 32, per famiglia a 28. 1519

Maraschino, Trappa istriana, Rum, Marsala, Prugne di Bosnia a prezzi miti trovansi nella Drogheria G. Poropat, Stadion 22. 1503

Helikon splendido organetto a manubrio, con 6 pezzi, solo fior. 6.50, nuovo grande arrivo per regalo Natale. Stabilimento Schmidl, Piazza Grande. 6101

Rum genuino soldi 80, 1, 1.20, 1.60, 2 e più al litro. Bottiglie soldi 35, 40, 50 e più. Deposito via Acque 12. 1531

Marsala genuino soldi 60, 1 e più al litro. Bottiglie soldi 35, 70, 80 e più. Deposito via Acque 12. 1531

Rum Giamaica originale importazione diretta, comprovata da certificati d'origine. Thè chinese e russo, specialità profumerie francesi in eleganti astucci. Prezzi ridottissimi. Drogheria Marcello Coclancich, via Poste 10. 1527

Asti champagne specialità F.lli Gancia presso Celestino Coria, Corso 21. 1367

Frutta secche in grande assortimento all'ingrosso ed al minuto. Barriera 8. 33

Regali Natale· Opere complete pianoforte soldi 50; Pezzi Pianoforte ricche copertine soldi 50 impoi; volumi musica legati fiorini 1.50 impoi; violini fiorini 4 e più; organetti fiorini 6.50. Mandolini fiorini 6, 7.50, 10; cetera-arpa (Akkord-Zither) fior. 10. Catalogo gratis anche in provincia chiedere Stabilimento Musicale Schmidl, Piazza grande. Palazzo Municipale. 349

Cartoline! Natale, Nuovo anno, ricchissimo assortimento specialità cartoline, Fonda, Corso 2. 6080

Lastre mettonsi sollecitamento qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 1133

Stivali da uomo a f. 3, 3.50, 4, 5. Assortimento da ragazzi e fanciulli da 1.10 in poi. Al Buon Mercato, via Arcata. 1186

Grande assortimento paltò, vestiti da uomo e ragazzi, sacchettoni con collaro astrakan. Calzoni da f. 2 in poi. Al Buon mercato via Arcata. 1186

Nuovissime cartoline eseguite dalla Cromolitografia Stranschi vendonsi in ogni cartoleria. 1247

Indorature, Insuperabile lacca lucida oro. Scatola 40. Zahn, Barriera 6. 1274

Chianti Asti, Champagne ecc. — «Al Fernet Milano», Acquedotto, vis-à-vis via Toro. 1443

Regalo unico, mandolini napoletani d'acero, elegantissimi, fiorini 4.50, in palissandro fiorini 5. Grandioso deposito. Indirizzo Piccolo. 1430

Gouda formaggio olandese genuino arrivato. Magazzino Burro, via Boschetto 1. 1416

Deposito tavoli, sedie, fanali e diversi altri utensili per osti trattori e privati. Piazza Scuole Israelitiche. 1414

Esclusivamente nel negozio articoli di moda di Giusto Scrosoppi, Corso 39, vendonsi tutte le merci prezzi assoluta concorrenza. 1415

Cartoline Natale e Capo d'anno, in grandissimo assortimento, nella cartoleria Horber, via delle Torri. 1397

Guarnizioni per albero, giuochi tombola, candele per albero Natale in scatole da 30 e 45 pezzi a 25 soldi. Cartoleria Horber, via delle Torri. 1397

Spedizione frutta secche, mostarde, conserve con sollecitudine assumonsi. Kalasch. Negozio frutta, Barriera 8. 1353

Affezioni catarrali, tosse, guarite con Pastiglie Catrame Prendini. Depositaria tutte le farmacie. 4951

Influenza, sue conseguenze, tosse, catarri, guarisce tè Emolliente. Farmacia Rovis 646

Stomaco forte, facile digestione e regolare evacuazione si ottiene con l'uso della Tintura Stomatica del farmacista Piccoli in Lubiana. Rivendesi nelle farmacie. 279

Sospensori soldi 50, 75, 100. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl[illegible] Piazza Borsa 4. 9936